

DANIELA SE NE VA, GLI EX AMICI FESTEGGIANO

STORACE: MEGLIO LA DESTRA
CHE "SOFFRE" DI QUELLA
CHE "SI OFFRE". E CHIAMA I SUOI
IN CORTEO A ROMA L'8 NOVEMBRE

◆ Renato Berio

ROMA. Le manovre di avvicinamento di Daniela Santanchè al Pdl si sono concluse con una mossa che era da tempo nell'aria: a due mesi dalla prima assemblea nazionale della Destra, l'ex responsabile del dipartimento pari opportunità di Alleanza nazionale rassegna le sue dimissioni dal ruolo di portavoce nazionale. Oltre alle dimissioni Santanchè annuncia il ritiro della mozione con cui si sarebbe contesa la guida del partito con Francesco Storace, leader dimissionario, nel corso del congresso previsto a novembre. All'addio Storace reagisce con l'annuncio dal suo blog di una manifestazione indetta per l'8 novembre, a conclusione del congresso che lo vedrà trionfatore e senza rivali, mentre Teodoro Buontempo, addirittura, invita tutti a festeggiare per le dimissioni di una dirigente che ha avuto l'"onore" di essere candidata premier della Destra. Il saluto Storace lo affida sempre al blog, tramite una foto in cui la Santanchè compare in una foto stile diva anni Trenta, con vistose calze a rete e sguardo da maliarda. Il titolo è "senza rancore". Il testo invita a considerare la destra che «soffre con la gente», migliore - ovviamente - della «destra che s'offre».

A dividere Storace e Santanchè è ancora una volta il futuro da dare al partito. Mentre l'ex governatore del Lazio rivendica un ruolo autonomo per la Destra, Santanchè aveva ribadito più volte che il destino del partito era con il Pdl. Un'idea espressa anche nella

mozione congressuale con cui si sarebbe candidata alla guida della segreteria nazionale bocciata su tutta la linea da Francesco Storace. L'ex governatore del Lazio, prendendo spunto dall'insofferenza della Santanchè manifestata anche in più di qualche intervista, l'aveva invitata a prendere una decisione: «Ha scambiato la Destra per una margherita: vado, non me ne vado... Faccia quello che vuole, ce lo faccia sapere». Parole che non sono piaciute alla diretta interessata che a 24 ore di distanza non solo ha annunciato le sue dimissioni da portavoce nazionale, ma se l'è presa direttamente con Storace: «Sono convinta e con me lo sono sempre più iscritti ed elettori che un partito di destra moderno, per non rimanere confinato in un'area di estremismo extraparlamentare, non abbia altra alternativa che stringere alleanze e collaborare con la coalizione di centro-destra». Un ennesimo botta e risposta che sancisce una distanza ormai irrecuperabile.

Le divergenze tra i due emergono alla luce del sole già nell'assise di Orvieto, quando nel corso dell'assemblea programmatica l'ex deputata di An aveva aperto all'ipotesi di intese con gli ex alleati del Pdl. Una scelta che aveva dato il via alla rottura interna. Ad agosto poi, la stessa Santanchè rincarava la dose invitando il suo partito ad uscire dal "ghetto": «Credo che il nostro futuro sia partecipare alla costituente del più grande partito d'Italia». Parole che non erano andate giù all'ex governatore del Lazio che aveva più volte ribadito che «il partito non è a caccia di pol-

trone». In attesa del congresso in cui si capirà meglio la strada che intraprenderà il partito, le "punczecchiature" tra i due continuano. Storace ufficialmente non commenta le dimissioni della Santanchè, lasciando che sia l'ufficio stampa a replicare con una nota di ironia ai dati diffusi dall'ormai ex portavoce del partito che aveva annunciato le dimissioni di una 50 di dirigenti: «In merito alle scarse cifre diffuse dalla Santanchè, ricordiamo che i dirigenti nazionali, regionali e provinciali della Destra sono oltre 1500».

È stato il presidente Teodoro Buontempo a dare sfogo all'indignazione della "base" per quello che viene considerato un voltafaccia dell'ex paladina della destra "con bava alla bocca": «È una liberazione - commenta Buontempo - mi auguro che coerentemente la Santanchè si voglia anche dimettere dal partito perché non abbiamo più tempo da perdere con i suoi "millantato credito" e con una persona che vorrebbe far sciogliere la Destra per farla diventare una corentina all'interno del Pdl». «Noi siamo nati - continua Buontempo, da sempre critico verso la Santanchè - per non confluire nel partito unico, lei sulla base di questa posizione politica ha ballato in una sola stagione grazie alla generosità mia e di Storace, che le abbiamo dato credito e dignità politica. Chi ha rappresentato il popolo della Destra durante la campagna elettorale e il giorno dopo era già con il piattino in mano per avere un posto sullo "strapuntino" del Pdl è una persona che ci ha danneggiato». Più vicino alla posizio-

ne di Daniela Santanchè l'eurodeputato Nello Musumeci, che parla però di «scelta sbagliata». «È nota la mia stima per l'onorevole Santanchè - aggiunge - non ho firmato la sua mozione, ma giudico negativamente la sua assenza dal congresso nazionale, perché certamente avrebbe apportato un con-

tributo in termini di dibattito». Il parlamentare siciliano ha tuttavia ribadito che «con Daniela o senza Daniela la via del dialogo con le forze del centrodestra è e resta un obiettivo da conseguire e da rafforzare. Non a caso quest'auspicio è parte integrante della mozione del segretario, che apre proprio al dia-

logo con le forze territoriali, in un'ottica di alleanza, e non confluenza, con il centrodestra».

Alessandra Mussolini preferisce invece non commentare la notizia e riguardo alla crisi interna della Destra, afferma che non prova interesse per ciò che succede "in casa d'altri": «Non mi interessa minimamente quello che fanno - spiega - io penso solo al Pdl».

Tra un mese
il primo congresso
del movimento,
ma resta ancora
da sciogliere il nodo
sui rapporti con il Pdl

BUONTEMPO

«È UNA LIBERAZIONE,
IL GIORNO DOPO IL VOTO ERA
GIÀ COL PIATTINO IN MANO.
MA NOI SIAMO NATI PER NON
CONFLUIRE NEL PARTITO UNICO»



Daniela Santanchè si è dimessa dall'incarico di portavoce della Destra

